

Moderne tecnologie Una corsa piena di pericoli perché è guidata male

Gli anni 20 e 30 hanno visto uno sviluppo senza precedenti delle moderne scienze chimiche e fisiche. Durante la guerra e dopo, questi progressi sono stati trasferiti in nuove, potenti tecnologie: fissione nucleare, elettronica, chimica organica di sintesi. Ed a queste nuove tecnologie sono venute le centrali nucleari e le armi nucleari, la rete mondiale delle comunicazioni e i computer, i manufatti sintetici e la plastica dell'industria petrolchimica e insieme i prodotti chimici per l'agricoltura...

marciare l'economia consuma una frazione esponenziale sempre più larga del suo prodotto. Nei fatti, il sistema dell'energia non rinnovabile inquina l'ambiente e divora l'economia che dovrebbe sostenere.

Così, le stesse tecnologie che hanno fatto sorgere le nuove industrie post-belliche sono, per la loro stessa natura, responsabili dei problemi ambientali ed economici che hanno accompagnato questo periodo di "progresso". Data questa conclusione, che si può dire del futuro? Qualcuno potrebbe argomentare che la tecnologia è una forza che si sviluppa, autonomamente, dalle nuove conoscenze create dall'inevitabile progresso scientifico...

Si nei paesi socialisti che in quelli capitalisti sono apparse le stesse pericolose centrali nucleari, gli stessi tossici prodotti chimici per l'industria e l'agricoltura, le stesse plastiche non degradabili, le stesse auto inquinanti... Che significa ciò? Prova forse che la tecnologia è davvero autonoma, indipendente dalle forze sociali? Cosa ci dice circa le differenze tra l'URSS e i paesi capitalisti? Non esistono risposte sbrigative a queste domande, ma ce ne sono alcune importanti riflessioni da fare.

LETTERE ALL'UNITA'

Cinque considerazioni da confrontare col testo della Costituzione

Caro direttore, non si può escludere che la decisione governativa di installare i missili nucleari nel territorio italiano violi alcune garanzie fondamentali poste dalla Costituzione a salvaguardia dei diritti inderogabili dei cittadini: infatti: - rinunciando alla "doppia chiave" lo Stato si priva della sovranità nazionale...

paghe un desiderio insanabile di conoscenza di tutto quanto riguarda il loro mondo e del resto con un approccio ed un punto di vista più femminile, ma notiamo con troppa frequenza che, pur sfogliando con ansia le pagine dell'Unità, non troviamo quegli articoli, Perché allora l'Unità non mette più spazio a disposizione dello specifico femminile, al posto di quei pochi striminziti articoli scritti per occasioni quasi d'obbligo? Come far capire che il movimento delle donne non è morto ma vive sotto forme diverse, molto più nella coscienza delle donne stesse e attraverso momenti che non sono più spettacolari ma altrettanto necessari e importanti?

INGHIESTA

Nicaragua /2 Come si trasforma un paese di contadini



NICARAGUA — Il caffè al mercato di paese

Esistono ancora dei latifondisti, a patto che coltivino le loro terre. Aziende statali e cooperative nelle «manzanas» di Somoza. «Abbiamo rotto il monopolio a favore dei poveri», spiega il ministro Wheelock

Che singolare riforma agraria

Dal nostro inviato MANAGUA — «Abbiamo modificato profondamente la struttura economica e sociale del Nicaragua sulla base del pluralismo, dell'economia mista e dell'unità nazionale». Jaime Wheelock, poco più di 30 anni, alto, biondo, è uno dei nove comandanti della rivoluzione sandinista ed è oggi ministro allo sviluppo e alla riforma agraria del Nicaragua. Senza un appunto in mano, spiega ad un gruppo di giornalisti e cooperanti stranieri la «strana» riforma agraria applicata in questi primi quattro anni di «nuovo regime».

«Abbiamo rotto il monopolio delle terre a favore dei poveri, colpendo il solozionismo (d i proprietari oziosi», dice Wheelock. Ed è questo che disarma l'opposizione. Proprio la scorsa settimana «La Prensa», il giornale della borghesia nicaraguense, ha pubblicato con rilievo la notizia: «Confiscano la azienda agricola di un importante al-

QUESTIONE SPADOLINI, DA QUANDO HA SCOPERTO CHE NON ERA NELLA P2, SI STIMA COME UN PAZZO.

levatore e produttore di Rivas». Si trattava dell'azienda «La Flor» di Manuel Centeno che, secondo «La Prensa», veniva espropriato nonostante fosse un produttore serio e attivo. Il ministro immediatamente smentiva l'infame falsità. La violenza dei termini è dovuta alla necessità di stroncare il tentativo di falsificare la politica agraria della rivoluzione...

L'autonomia impositiva stimola un migliore controllo degli elettori

Caro direttore, contestualmente alla riforma della legge comunale e provinciale, è in corso la riforma della finanza locale. Infatti, dopo il regime transitorio seguito alla riforma tributaria del 1972 ed i provvedimenti tamponi che si sono succeduti dal 1977 in poi, occorre disciplinare in maniera organica la materia, in modo da consentire agli enti di predisporre un minimo di programmazione sulla base delle risorse disponibili.

Guardare e confrontare

Caro direttore, i nostri calciatori dovrebbero guardarsi dalle partite internazionali che oggi abbondano nei programmi delle televisioni private. Potrebbe servire per un confronto col comportamento farsesco di tanti troppi, di quella sorta di infantilismo che per i quali sono capaci di manfrin, capriole varie ecc. e che rappresentano anch'esse un detentore capace di fare poi esplodere negli stadi la violenza ed episodi di autentica cronaca nera.

Basterebbe un «ritorno alla democrazia»

Cara Unità, non metto affatto in discussione la linea del Partito, che mi trova consenziente al 95%, ma credo che la battaglia da affrontare da subito e con grande forza e determinazione sia quella della corretta informazione radio-televisiva.

Due proposte

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo: Luigi ZACCARON, Cunardo; Alberto GALLI, Asti; Neri BAZZUZZO, Genova; Voltri; Enio NAVONNI, Terni; Attilio BOLZAN, Levo di Stessa; Evaristo FRENGI, San Giovanni in Persiceto; Carlo CALVINI, Sanremo; M.T. Modena; Luigi GATTI, Milano; Salvatore CONTINI, Cavallina; Augusto ROBERTI, dell'Assemblea Spirituale nazionale del Bahá'í d'Italia, Roma; Enrico FATTORE, Roma («Per supplire all'insufficienza di contatti tra noi comunisti e la popolazione e chiarire ai cittadini la nostra posizione politica, credo che il volantaggio sia per il momento il mezzo da usare più di frequente»).

Giorgio Oldrini